



L'Atelier dell'abitare l'ecosistema – Locri Palazzo della Cultura

PORTIGLIOLA

MASTER PLAN E PIANO DI GESTIONE DELLE RISORSE

IL PROGETTO SISTEMICO

*COME STRUMENTO ORGANIZZATORE DELLO SVILUPPO LOCALE E
DELLA RIQUALIFICAZIONE DEGLI ECOSISTEMI*

REDATTO DA

PROF. ARCH. MANLIO VENDITTELLI

DIRETTORE DELL'ATELIER DELL'ABITARE L'ECOSISTEMA

COLLABORAZIONE ALLA STESURA *DOTT.SSA PATRIZIA BARONI*



L'Atelier dell'abitare l'ecosistema – Locri Palazzo della Cultura

Governare è far credere nel futuro

(di Niccolò Machiavelli, riportato da Zhou Enlai)

Parto da quanto ci disse un mio vecchio amico falegname e boscaiolo che, come tutti i falegnami/carpentieri di montagna, andava a scegliersi il legname nei boschi.

Guarda quel larice, e indicandolo aggiunge: “Con quello facciamo le mensole; è nato in una nicchia dove non batte mai il sole; per raggiungere quel diametro ci avrà messo sessant’anni. È talmente compatto che, quando lo avremo tagliato, vedrai che i cerchi della crescita estiva sono minuti.

Guarda quegli abeti maestosi a ‘solina’. Ottimi per le pareti, sono di legno molle e quando li ‘inchiavarderemo’ con un po’ di muschio, formeranno una parete compatta”.

Usava anche un’espressione che ho imparato nel tempo a considerare importante:

‘è costata molto in tempo, materiali, lavoro, non è cara’.

Ci guarda sorridendo e aggiunge: ‘per i prossimi 100/150 anni non bisognerà metterci le mani’.

Da un racconto di Ninni el Rojo in: “Passeggiate in montagna”

Anche noi vogliamo costruire il futuro e lo costruiremo con questo nuovo presente, capace di abbandonare le sirene del consumo e dell’abuso. Il re costruiva i suoi palazzi perché durassero secoli: diventiamo re.



L'Atelier dell'abitare l'ecosistema – Locri Palazzo della Cultura

Indice

<i>'Master Plan'</i> perché	pag. 4
Cap. 1 Piano di gestione delle risorse per l'equilibrio sistemico	pag. 6
Cap. 2 Temi, indirizzi di attività, parole chiave	pag. 10
Cap. 3 Banca dati delle risorse e progetto di riequilibrio	pag. 14



L'Atelier dell'abitare l'ecosistema – Locri Palazzo della Cultura

'MASTER PLAN' PERCHE'

Il **Master Plan**, così come definito dalla Legge regionale 7 luglio 2022 n. 25 **“Norme per la rigenerazione urbana e territoriale, la riqualificazione e il riuso”**, è lo strumento idoneo alla costruzione di un piano di gestione che affronti i temi, come espressamente detto, della rigenerazione urbana, della mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici in atto e dell'uso comunitario delle risorse energetiche, e che affronti, aggiungiamo noi, anche **l'importante tema del ripopolamento delle aree marginali e periferiche** che negli ultimi 150 anni hanno subito una grande emorragia demografica.

L'elaborazione e l'attuazione del **Master Plan**, nelle sue caratteristiche generali e nei suoi fondamenti come **piano di gestione** (conoscenza e utilizzazione) **delle risorse** (ambientali, archeologiche, storiche e umane), sono e saranno capaci di incidere sulle politiche urbane nel breve, medio e lungo termine. L'obiettivo teorico-programmatico che ci diamo è quello di **costruire un iter in cui la pianificazione territoriale dialoghi e dia forma alla programmazione economica.**

È su questo **dialogo** che il Master Plan rappresenta e rappresenterà, per l'Amministrazione Comunale, lo strumento-guida tecnico-programmatico per promuovere lo sviluppo e rispondere alle necessità dei cittadini (attuali e futuri) e degli operatori economici (attuali e futuri) nei territori.

E' nella consapevolezza della necessità di programmare un futuro nuovamente sostenibile che costruiamo questo Master Plan sulla gestione sistemica delle risorse e sullo sviluppo strutturato sui valori ambientali, storico-archeologici e umani del sistema territoriale e degli ecosistemi che lo compongono.

Il Master Plan, grazie alla sua natura di **strumento volontario** slegato da lunghi e complessi iter di approvazione, può essere redatto applicando le migliori metodologie di pianificazione dinamica con procedure molto snelle.

Con la sua elaborazione, e ancora oggi, si potrebbe incidere sulla programmazione europea in atto per il periodo 2021-2027 e il suo prolungamento attuativo al 2029-30.



L'Atelier dell'abitare l'ecosistema – Locri Palazzo della Cultura

Nell'attuale momento di transizione potrebbero emergere indicazioni sui progetti del periodo 2023-2026 (PNRR, ecc.) finalizzate a un eventuale riorientamento, in una visione strategica, degli investimenti immediatamente disponibili.



Cap.1 Piano di gestione delle risorse per l'equilibrio sistemico

Il nostro Piano di gestione delle risorse per l'equilibrio sistemico-ambientale è finalizzato a garantire (e, qualora fosse necessario, ripristinare e/o costruire) le condizioni di benessere della natura e dell'uomo così come si esprimono nell'auspicato benessere degli ecosistemi naturali e degli ecosistemi uomo-natura.

I primi elementi da definire riguardano le risorse: quali sono le risorse (storiche e future) da gestire e quale ruolo hanno e avranno come componenti sistemiche e/o settoriali.

§. *Risorse presenti da gestire*

1. Risorse naturali da gestire come tali:

- sole
- vento
- acqua

2. Risorse naturali da gestire come *sistema proprio* o come *componente di sistema*:

- sistemi naturali delle acque al suolo (idrico fluviale e lacustre, sorgenti, ecc.)
- sistemi che si originano dalle acque meteoriche e dall'umidità sia al suolo e sia nell'intorno fisico dell'uomo
- territorio nella sua struttura, forma e conformazione attuale e storica; in particolare
 - ⇒ *territorio* nel suo essere sistema di ecosistemi
 - ⇒ *territorio* nella sua storia geologica
 - ⇒ *territorio* nei suoi aspetti di: pedologia, manto vegetale, ambienti naturali e antropizzati
- terreni permeabili e impermeabili

3. Risorse dall'antropizzazione:

- cultura: suo ruolo, peso e considerazione nel sentire comune
- civiltà e modi di vita racchiusi nel patrimonio archeologico
- civiltà e modi di vita racchiusi nel patrimonio storico sociale
- civiltà e modi di vita racchiusi nei sistemi produttivi propri dell'area e spesso sostituiti da tecniche e tecnologie che ignorano



L'Atelier dell'abitare l'ecosistema – Locri Palazzo della Cultura

biodiversità e consistenza/uso delle risorse naturali presenti e proprie dell'area

4. Patrimonio storico archeologico

5. Agricoltura:

- ⇒ storia della selezione e costruzione delle specie autoctone
 - ⇒ modi-forme-strutture degli attuali sistemi di coltivazione e di allevamento
- ⇒ storia della trasformazione e selezione delle coltivazioni e delle specie alimentari (perdite e nuovi ingressi)
- ⇒ storia della cucina e della trasformazione delle produzioni agricole e zootecniche che hanno formato e tipizzato la cucina locale
- ⇒ attuali caratteristiche del territorio agricolo

6. Zootecnia:

- storia della zootecnia, specie autoctone, sistemi di allevamento e di trasformazione in alimenti
- zootecnia attuale

7. Artigianato e manifattura:

- storia dei sistemi di produzione artigianale e manifatturiero
- attuale presenza manifatturiera e artigianale

§. *Risorse da creare*

1. Sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili
2. Sistemi di stazionamento, recupero e valorizzazione delle acque
3. Sistema di produzione culturale e di esercizio volto alla qualificazione e riqualificazione del territorio attuato su cinque scuole di attività:
 - edilizia, restauro, riqualificazione energetica degli edifici
 - agricoltura e zootecnia
 - attività artigianale e manifatturiera
 - produzione di energia da fonti rinnovabili
 - archeologia e storia
4. Sistema di attività di studio, sperimentazione e attuazione costruita a sua volta su una rete di dialogo e relazioni nazionali e internazionali denominata:



L'Atelier dell'abitare l'ecosistema – Locri Palazzo della Cultura

“Dall’archeologia della testimonianza all’archeologia del vissuto”.

Questo passaggio, dalla testimonianza al vissuto, costruisce un sistema di cultura e di attività volto a rendere il nostro patrimonio archeologico non solo un patrimonio di tutti ma un luogo di formazione culturale, studio collettivo, confronto, sperimentazione, esercizio, apprendimento e fruizione per tutti i cittadini interessati sia all’archeologia come testimonianza, sia all’archeologia come componente culturale, sociale ed economica del presente.

I nostri territori storico-archeologici si protendono all’attenzione e alla fruizione del mondo come un patrimonio che per essere tale deve essere vivo, presente nella realtà e presupposto di cultura, studio e piacere.

Realizzeremo, utilizzando il patrimonio architettonico/residenziale ad oggi non utilizzato, scuole e sedi di startup sul tema ***‘archeologia e gestione del territorio’***.

Vogliamo costituire una sezione del nostro Atelier per studiare e costruire l’auspicata area della *‘Nuova Pompei della Magna Grecia’*. È su questa risorsa che sarà realizzato un dialogo culturale, gestionale e partecipativo con il mondo.

Nel merito:

- Sarà designato un luogo (dell’attuale patrimonio residenziale non utilizzato) per lo studio, la ricerca, la produzione culturale, la progettazione e l’interconnessione con i mondi dei produttori e dei fruitori dei valori storici e archeologici
- Saranno promossi e incentivati i rapporti con:
 - ⇒ istituzioni europee, nazionali e locali specifiche
 - ⇒ organizzazioni dei cittadini calabresi all’estero
 - ⇒ uffici culturali delle ambasciate
 - ⇒ dipartimenti universitari e istituti di ricerca nazionali, europei e internazionali



L'Atelier dell'abitare l'ecosistema – Locri Palazzo della Cultura

- Saranno incentivate le startup e in modo particolare quelle legate a promuovere gli scavi archeologici della Nuova 'Pompei' della Magna Grecia
 - Saranno incentivati i viaggi studio e *di partecipazione* al fine di promuovere una vasta azione di formazione culturale, diffusa e minuta, non solo sulla fruizione del realizzato ma anche sull'attuazione del progetto e degli scavi
 - Saranno lasciate aree di scavi per la formazione e l'educazione agli scavi; il fine è realizzare una maggiore identificazione e partecipazione di tutti coloro che desiderano vivere l'archeologia come bene del presente
5. Sistema di accoglienza culturale nel patrimonio urbano o urbano-rurale non utilizzato. Saranno promossi sei luoghi di accoglienza per:
- *pittori*
 - *scultori*
 - *ebanisti*
 - *ceramisti*
 - *scrittori*
 - *musicisti*



L'Atelier dell'abitare l'ecosistema – Locri Palazzo della Cultura

Cap.2 Temi, indirizzi di attività, parole chiave

Proponiamo l'elenco di temi, indirizzi di attività e relative parole chiave (che ci permetteranno di entrare in dialogo con quanti stanno studiando e progettando con i nostri stessi indirizzi culturali) che sarà, salvo ulteriori specificazioni nate dai risultati delle indagini, l'oggetto delle analisi quantitative e qualitative idonee e necessarie al progetto sistemico.

Ricordiamo che un progetto sistemico è un progetto di equilibrio a-scalare, in cui il *peso* di un elemento si misura sulle sue capacità di influenzare o modificare vita ed equilibri dell'ecosistema che lo definisce e del sistema che lo comprende.

Abbiamo corredato l'elenco con una prima articolazione (meglio specificata nel successivo paragrafo) di argomenti e azioni necessarie per valutare e creare le condizioni affinché gli elementi possano assurgere e contribuire a un loro ruolo positivo nel progetto di equilibrio.

È interessante rilevare che *ogni soggetto di consumo può diventare un soggetto di produzione* capace di contribuire sia alla formazione della propria autonomia energetica, sia a costruire un valore per l'equilibrio sistemico attraverso il non-consumo (o la diminuzione dei consumi dalla rete), sia come elemento capace di superare la soggettività di esercizio per entrare nei valori delle *comunità* (ad esempio energetiche).

ELENCO

1. Energia

1.a. Settori di consumo

1. Energia Elettrica

- Abitazioni occupate
- Agricoltura
- Officine (artigianali e manifatturiere)
- Negozi e Servizi
- Uffici e Pubblica Amministrazione

2. Energia da carburanti

- Mezzi agricoli
- Trasporto pubblico
- Mezzi privati



L'Atelier dell'abitare l'ecosistema – Locri Palazzo della Cultura

1.b. Settori di produzione

1. Fotovoltaico

a. Abitazioni e Attività manifatturiere

- singole
- comunità energetiche

b. Attività produttive agricole

- singole
- comunità energetiche

2. Eolico e Microeolico

a. Abitazioni e Attività manifatturiere

- singole
- comunità energetiche

b. Attività produttive agricole

- singole
- comunità energetiche

3. Combustione, Pirogassificazione, ecc.

a. Abitazioni

- comunità energetiche

b. Attività produttive agricole

- singole
- comunità energetiche

4. ALTRI

.....

2. Acqua

a. Sistemi di produzione e accumulo

- pioggia
- sorgenti
- fiumara
- falde
- pozzi artesiani



L'Atelier dell'abitare l'ecosistema – Locri Palazzo della Cultura

- *cisterne romane*
- *bacini di raccolta*
- *terreni permeabili*

b. Settori di consumo

- *città*
- *campagna*

c. *Terreni impermeabili*

3. Lavoro (e mobilità)

- lavoro locale
- lavoro pendolare
- fuori dal mercato del lavoro

4. Sistema Residenziale e Residenze

- patrimonio esistente (quantità)
- patrimonio utilizzato (quantità)
- valutazione del patrimonio esistente

1. *Conservazione fisico/statica*

⇒ *Buono*

- *città*
- *campagna*

⇒ *Discretol/Sufficiente*

- *città*
- *campagna*

⇒ *Cattivo*

- *città*
- *campagna*

2. *Qualità*

⇒ *Buona*

- *città*
- *campagna*

⇒ *Discretal/Sufficiente*

- *città*
- *campagna*



L'Atelier dell'abitare l'ecosistema – Locri Palazzo della Cultura

⇒ *Compromessa*

- città
- campagna

5. Settori produttivi

a. Agricoltura

- *Aziende e dimensioni*
- *Produzioni prevalenti*

b. Artigianato e industria manifatturiera

c. Commercio

d. Servizi



Cap. 3 Banca dati delle risorse e progetto di riequilibrio

In questo capitolo riproponiamo l'*elenco* descritto precedentemente, entrando nel merito delle operazioni che dovranno essere compiute per *costruire una banca dati dei luoghi* che dovranno essere oggetto del nostro Master Plan che, ribadiamo, è proposto come *progetto di equilibrio preposto alla gestione sistemica delle risorse*.

[Con rilievi sul campo coadiuvati da corredi fotografici vanno censite, e riportate su schede appositamente redatte e georeferenziate, *le risorse* presenti sul territorio e il modo in cui si esprimono, si *formano*, si consumano ecc.]

1. Energia

1.a. Settori di consumo

1. *Energia Elettrica*

a. *Abitazioni occupate*: vanno censite sulla mappa catastale e corredate dei consumi energetici (possibilmente ricavati direttamente dalle bollette per poter valutare, e scindere, i costi di consumo e quelli di esercizio)

b. *Agricoltura*: vanno censite le aziende sulla mappa catastale e corredate dei consumi energetici (possibilmente ricavati direttamente dalle bollette per poter valutare, e scindere, i costi di consumo e quelli di esercizio). Schede specifiche saranno redatte per le *SERRE* sia per la specificità di occupazione del suolo, sia per il tipo di consumo e per il loro essere presupposto di luoghi di produzione di energia da fonti rinnovabili (sole e biogas con microeolico da valutare caso per caso)

c. *Officine* (artigianali e manifatturiere) vanno censite sulla mappa catastale e corredate dei consumi energetici (possibilmente ricavati direttamente dalle bollette per poter valutare, e scindere, i costi di consumo e quelli di esercizio)

d. *Negozi e Servizi* vanno censiti sulla mappa catastale e corredate dei consumi energetici (possibilmente ricavati direttamente dalle bollette per poter valutare e scindere i costi di consumo e quelli di esercizio)

e. *Uffici e Pubblica Amministrazione* vanno censiti sulla mappa catastale e corredate dei consumi energetici (possibilmente ricavati direttamente dalle bollette per poter valutare, e scindere, i costi di consumo e quelli di esercizio).



L'Atelier dell'abitare l'ecosistema – Locri Palazzo della Cultura

[Qualora e, come presumibile, ci fosse una resistenza da parte di alcuni a riferire i dati dei propri consumi, si possono usare le tabelle dei consumi presunti. È ovvio che la precisione dei dati permette una maggiore precisione nella formazione delle comunità energetiche]

2. Energia da carburanti

- Mezzi agricoli
- Trasporto pubblico
- Mezzi privati

A prescindere dai dati specifici che solo l'indagine sul campo potrà fornire, possiamo ipotizzare che ci troveremo in presenza di consumi elevati per il presunto (da un'analisi empirica iniziale) sovradimensionamento dei mezzi di lavoro (soprattutto in agricoltura), per la sproporzione tra ore d'impiego e potenzialità, per l'uso individuale e non ciclico-collettivo.

Per i mezzi pubblici la loro riconversione verde sarà senz'altro un elemento della strategia gestionale. In particolare il centro storico è più adatto a piccoli mezzi elettrici da utilizzare con il sistema ...

1.b. Settori di produzione

1. Fotovoltaico

a. Abitazioni e Attività manifatturiere

- *singole*. Al censimento precedente (consumi) saranno aggiunti tutti gli elementi necessari per valutare convenienza e resa di un'eventuale installazione del fotovoltaico (esposizione, ecc.)
- *comunità energetiche*. In questo caso le esposizioni migliori saranno utilizzate ai fini della Comunità e dotate dei pannelli necessari calcolati rispetto alla Comunità.

b. Attività produttive agricole

- *singole*. Al censimento precedente saranno aggiunti tutti gli elementi necessari per valutare convenienza e resa di un'eventuale installazione del fotovoltaico. L'*abitazione* in un'azienda agricola gode di spazi ben superiori a quelli di un'abitazione urbana e quindi può cercare le migliori esposizioni anche sulle falde degli annessi agricoli, ecc.
- *comunità energetiche*. Qui il discorso si semplifica perché i pannelli possono essere alloggiati in una pluralità di situazioni, compresi i servizi comuni che la comunità energetica può innescare o favorire



L'Atelier dell'abitare l'ecosistema – Locri Palazzo della Cultura

2. *Eolico e Microeolico*

a. Abitazioni e Attività manifatturiere

- singole. Il micro eolico oggi ha la possibilità di molteplici installazioni che, dopo un'attenta valutazione dell'andamento ventoso, può permettere una valutazione positiva soprattutto se il fotovoltaico per esposizione, ecc. non è indicato.
- comunità energetiche. Qui abbiamo senz'altro l'interesse a garantire una quota produttiva con il microeolico trattandosi di luoghi in cui i canali ventosi sono senz'altro presenti

b. Attività produttive agricole

- singole. Ogni palo, ogni passone, ogni terminale di un filare può essere il sostegno di un dispositivo microeolico
- comunità energetiche. Nelle comunità energetiche si possono trovare molte soluzioni sia sul micro che sull'eolico tout court.

3. *Combustione, Pirogassificazione, ecc.*

a. Abitazioni

- singole. Salvo verifica, non è la fonte di energia rinnovabile più idonea per le abitazioni singole non gestite in comunità energetica.
- comunità energetiche. Nelle comunità energetiche possono essere trovati elementi di interesse sia per il riscaldamento che per la fornitura di gas.

b. Attività produttive agricole

- singole. L'utilizzazione della pirogassificazione e della combustione in digestori per produrre energia dagli scarti agricoli e degli allevamenti procura vantaggi evidenti
- comunità energetiche. Possono fruire di tutte le convenienze sopradette con in più il vantaggio di disporre di un'economia di scala.

4. ALTRI

.....



L'Atelier dell'abitare l'ecosistema – Locri Palazzo della Cultura

2. Acqua

Facciamo una premessa.

Chi non conosce la frase “*NULLA SI CREA, NULLA SI DISTRUGGE, TUTTO SI TRASFORMA*”? E allora?

Tanta acqua avevamo, tanta acqua abbiamo, e tanta acqua avremo.

Le forme in cui l'acqua ci si presenta sono molteplici e tutte canoniche come pioggia, umidità, neve, ghiaccio, giacenze sotterranee, sorgenti, ...; è racchiusa in tante forme geografiche: mari, fiumi, laghi, paludi, ghiacciai, ...

Ma un dato è certo (se facciamo un'astrazione e non soggiacciamo al dubbio se “è nato prima l'uovo o la gallina”): nel grande ciclo e riciclo dell'acqua abbiamo un continuo succedersi di evaporazioni e precipitazioni. È questo succedersi che lega, nel suo iter ascensionale, l'aria umida calda al freddo dell'atmosfera in quota, generando la pioggia e riempiendo il mondo di acqua (più spesso), di neve (meno spesso), di ghiaccio (per fortuna sporadicamente) così come li conosciamo e così come servono per riempire gli invasi naturali, aumentare la portata dei fiumi, consolidare le falde e le fonti ma anche per riempire invasi artificiali, cisterne romane, botti e ... casseruole (purché si abbia l'accortezza di predisporle).

In un luogo antropizzato, avere o non avere acqua è un problema di cultura, di cultura sociale, di organizzazione individuale e collettiva delle risorse.

Se ci fossero dubbi, proponiamo tre esempi:

- le oasi sia come realtà di *giardini* di agricoltura e di palmizi, sia come sinonimo, nell'immaginario collettivo, di splendidi rifugi pieni di verde lussureggiante;
- il castello medioevale costruito su un cucuzzolo di rocce che non è mai stato preso *per sete* perché costruito su importanti *cisterne romane* capaci di raccogliere e conservare, per l'uso, ogni più piccolo scroscio di pioggia;
- Napoli, la città nuova, in molti secoli la città più popolosa d'Italia, che ha vissuto con l'acqua piovana raccolta nelle sue immense piscine sotterranee.

Questi tre esempi servono a legittimare sia il valore delle culture che li hanno realizzati, sia il disvalore dell'incoltura che si



L'Atelier dell'abitare l'ecosistema – Locri Palazzo della Cultura

manifesta negli attuali uso, gestione e conservazione dell'acqua espressa dalla *siccità*.

Quando all'incoltura dell'uso preminente e spesso esclusivo delle reti artificiali si aggiungono i cambiamenti, scattano pianti e lamenti ma mai un'autocritica. C'è un ulteriore esempio storico degno di attenzione: gli antichi romani sono stati i realizzatori sia dei grandi acquedotti sia della *cisterna romana* come tipologia costruttiva di raccolta, conservazione e uso dell'acqua piovana nelle adiacenze del costruito edilizio. Hanno così realizzato un sistema plurimo, idoneo a raccogliere e utilizzare sia le acque delle sorgenti lontane sia le precipitazioni locali, ed è così che Roma è diventata, nella storia, la città delle acque e delle terme.

Sarà cura di questo progetto costruire condizioni e depositi per la conservazione e l'uso delle acque meteoriche, nonché alvei, laghi e luoghi definiti e circoscritti di stazionamento della acque delle fiumare nei periodi e giorni di piena.

Questo servirà non solo e non tanto per liberarci dai condizionamenti della rete, ma come elemento strutturale che caratterizza la sostenibilità dello sviluppo e dell'equilibrio sistemico ed ecosistemico costruito sul valore delle risorse locali. È questo valore che rende questo sviluppo sistemico autonomo e autosufficiente, capace di utilizzare le reti nazionali e internazionali, ma solo all'occorrenza e senza subirle né esserne condizionato.

Purtroppo la cultura dei consumi non ha colpito negativamente solo il nostro vivere quotidiano, ma si è impadronita anche dei valori del *fare* in armonia con la natura per convertirli nei disvalori sostituivi delle reti. L'indubbia comodità che le reti garantiscono nella costruzione e gestione (collettiva e individuale) di città e continuità residenziali, ha creato dipendenze e omologazioni in cambio della facilità di accesso e di consumo.

Per avere queste facilità (e le comodità relative) è necessaria la costruzione della rete e non la dipendenza dalla fonte energetica. Anzi, più le reti dipendono da fonti poste a distanza minima dai luoghi di consumo (controllabili) meno dispersioni e meno inquinamento creiamo, così come meno occupazione di suolo e altro. Costruire un'economia organizzata sulle dimensioni dell'ecosistema, sulle sue fonti e sui suoi equilibri è l'obiettivo, dal momento che viene garantito un valore culturale e organizzativo al rapporto



L'Atelier dell'abitare l'ecosistema – Locri Palazzo della Cultura

uomo-natura efficiente e misurato sull'equilibrio. L'energia prodotta da fonti locali e rinnovabili garantisce l'uso esclusivo e continuativo senza incorrere nelle inefficienze di *distribuzioni* formate e governate all'esterno delle necessità locali.

Non è un *inno* all'isolamento ma un *inno* alla *costruzione di una somma di ricchezze locali* che, come ci è stato spiegato da Aristotele in poi, componendosi in *sistema* rappresenteranno un valore superiore a quello espresso dalla somma delle parti. La prima superiorità è senz'altro riposta nel risparmio dei costi diretti (realizzazione e distribuzione) delle reti, nel risparmio di suolo, nella diminuzione dell'inquinamento, ecc.

Ricordiamoci che nell'antichità i saggi e i detentori del potere reale erano coloro che conoscevano e controllavano le acque, che ne governavano i flussi e le esondazioni. Un ricordo per tutti sono l'Egitto e la Cina con i suoi *Mandarini* che ancora oggi in occidente sono sinonimo di potere e di preminente rispetto sociale e culturale.

Ora entriamo, anche se sommariamente, nel merito dell'argomento *acqua* del Master Plan.

2.a. Sistemi di produzione e accumulo

1. *sorgenti*. Va operata una mappatura e, anche se ci trovassimo in un luogo privo o con scarsa presenza di sorgenti, è comunque importante disporre delle informazioni necessarie a favorire un'economia di *vicinanza*.

2. *fiumara*. È una presenza importante per il sistema idrico locale, il microclima, la fauna e gli allevamenti al pascolo libero. Le fiumare vanno regimentate con piscine di contenimento, ecc. per far sì che nei periodi di piena non vadano a trasformare la preziosa acqua dolce in acqua salata marina; invasi in alveo di supporto, capaci nei momenti di piena di frenare il flusso contenendo e preservando l'acqua dal suo correre verso il mare, sono fondamentali sia per aumentare la fauna acquatica, sia per condizionare in modo temperato i microclimi adiacenti, sia per fornire stazionamenti ad agricoltori, turisti e animali al pascolo.

3. *falde*. Va fatto uno studio dettagliato per capire tutte le quote in cui sono presenti le falde, la dimensione e la portata per costruire un progetto di utilizzazione capace nella necessità di fornire acqua in modo puntiforme e puntuale attraverso i pozzi artesiani (punto 4).



L'Atelier dell'abitare l'ecosistema – Locri Palazzo della Cultura

4. *pozzi artesiani*

5. *cisterne romane*. Ogni casa ha un tetto e ogni tetto deve avere la sua cisterna romana (meglio ancora se sotterranea per mantenere fresca e limpida l'acqua). Nella cisterna saranno collocate specie di pesci e alghe capaci di produrre fitodepurazione e migliorare quindi il rendimento.

6. *bacini di raccolta*. Sono un elemento fondamentale nella filosofia di raccolta delle acque, e non solo per la riserva d'acqua che possono garantire ma per tutti i valori aggiunti. Entriamo in una rapida e sommaria descrizione: ogni bacino di raccolta può diventare un laghetto artificiale con relativa valorizzazione estetica del luogo e vantaggi per il microclima; se di dimensioni sufficienti, può essere corredato di piante palustri idonee per la fitodepurazione e di pesci di acqua dolce che contribuiscono a tenere pulite le acque e rappresentano anche una riserva di cibo.

7. *terreni permeabili*. Facciamo in modo che si estendano il più possibile (e soprattutto che ri-sostituiscono il più possibile i terreni impermeabili); servono a ripascere i terreni, ad aumentare la biodiversità ... sono tanto utili quanto sono dannosi i terreni impermeabili.

2.b. *Settori di consumo*

1. *città*. La città deve imparare a consumare, almeno in grande maggioranza, l'acqua che produce (Napoli nei secoli passati ci è riuscita, così come per millenni tutte le altre città). Per comodità una parte continuerà ad essere presa dall'acquedotto, anche se in termini teorici e di *caso di studio* vorremmo arrivare all'autonomia. I dati in nostro possesso sono ancora troppo pochi per poter azzardare una previsione.

2. *campagna*. Se la città deve tendere all'autonomia, figuriamoci la campagna, dove il tema acqua non riguarda solo la conservazione/utilizzazione delle fonti locali (pioggia compresa) ma anche i sistemi e i modi di produzione. Ritornare alle specie autoctone e ai sistemi di irrigazione costruiti sulla minima dispersione e il massimo del risultato è un libro che attualizza, diminuendo fatica e sprechi, le tecniche che purtroppo la parentesi del *consumo* ha condotto nell'oblio.

2.c. *Terreni impermeabili*

Sono la iattura, e per limitare i danni devono essere corredati di sistemi di scolo, canalizzazione e raccolta che limitino i danni. Tra l'altro un efficiente



L'Atelier dell'abitare l'ecosistema – Locri Palazzo della Cultura

sistema di canalizzazione e raccolta garantisce una maggior durata dei manti stradali con evidente vantaggi per le casse comunali.

3. Lavoro (e mobilità)

- *lavoro locale*. L'obiettivo è quello di produrre energia sufficiente attraverso le comunità energetiche per rifornire di gas e di energia elettrica le esigenze del trasporto privato
- *lavoro pendolare*. Vale quanto detto al punto precedente
- *fuori dal mercato del lavoro*. Va istituito un sistema di trasporto pubblico

4. Sistema Residenziale e Residenze

1. *patrimonio esistente (quantità)*
2. *patrimonio utilizzato (quantità)*
3. *valutazione del patrimonio esistente*
 1. Conservazione fisico/statica
 - ⇒ *Buona*
 - a. città
 - b. campagna
 - ⇒ *Discreta/Sufficiente*
 - a. città
 - b. campagna
 - ⇒ *Cattiva*
 - a. città
 - b. campagna
 2. Qualità
 - ⇒ *Buona*
 - a. città
 - b. campagna
 - ⇒ *Discreta/Sufficiente*
 - a. città
 - b. campagna
 - ⇒ *Compromessa*
 - a. città
 - b. campagna

5. Settori produttivi



L'Atelier dell'abitare l'ecosistema – Locri Palazzo della Cultura

a. *Agricoltura*

⇒ Aziende e dimensioni

⇒ Produzioni prevalenti

b. *Artigianato e industria manifatturiera*

c. *Commercio*

d. *Servizi*